Corriere Adriatico

Venerdì 3 ottobre 2025

Donazione multiorgano all'ospedale, la sesta quest'anno

La decisione della famiglia di una donna di 64 anni di Urbania

LA SOLIDARIETÀ

URBINO La provincia di Pesaro e Urbino continua a confermarsi virtuosa per la donazione di organi. L'ultima, sesta dell'anno, ha riguardato la signora M. M., 64enne di Urbania, colpita da una improvvisa emorragia cerebrale intrattabile, e la sua famiglia, in particolare la figlia, che in un momento improvviso di grande difficoltà, ha scelto di rappresentare la sua volontà con la donazione di organi, per continuare a credere nel senso della vita. «La famiglia ci ha travolto da un'ondata di emozioni e dalla ferma convinzione di portare avanti una forte volontà alla donazione al fine di aiutare gli altri, più persone possibile secondo la legge» ha spiegato il personale medico coinvolto. È stata dunque attivata la procedura per il prelievo di organi e tessuti: nella rianimazione di Urbino, diretta dal Dott. Paolo Brancaleoni e dalla coordinatrice infermieristica Roberta Pandolfi si è provveduto all'accertamento di morte secondo i criteri neurologici, attivando un collegio multidisciplinare composto da un medico anestesista-rianimatore, da un neurologo, da un tecnico specializzato in elettroencefalografia e da un medico della direzione sanitaria. Al termine del periodo di osservazione, il coordinatore ospedaliero per la donazione, dott.ssa Silvia Andreassi, ha finalizzato tutte le procedure di controllo necessarie e richieste dal Nord Italia Transplant (Nitp). Nella notte del 26 settembre, una equipe del Centro Trapianti di Ancona ha effettuato l'operazione nell'ospedale di Urbino. Del prelievo multitessuto si è occupata una equipe specializzata della Banca dei Tessuti di Treviso e il prelievo delle cornee è stato eseguito dall'equipe di oculistica di Urbino. Determinante è stata la collaborazione di tutti gli specialisti coinvolti. Occasione per ricordare l'importanza della donazione di organi e tessuti il cui consenso può essere dato da ogni cittadino maggiorenne i diversi modi, tra cui, all'anagrafe del proprio comune, iscrivendosi all'Aido, presso la propria azienda sanitaria di riferimento.

Il reparto di rianimazione di Urbino

Beatrice Giannotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7d55c20d433dd6022642d3ab77b8efb